

La famiglia di Gesù: i genitori



Gesù nacque da Maria. Il Padre celeste li donò all'amore e alla protezione di un uomo, Giuseppe, perché insieme a lui formassero una **famiglia**.

Come in ogni famiglia sulla terra, anche i componenti della santa famiglia di Nazareth hanno compiuto un lavoro per mantenere chi è stato loro affidato.

E ancora, come per i nonni materni di Gesù incontrati nel precedente bimestre, così anche per le figure di Giuseppe e Maria ci vengono in aiuto le fonti apocriefe, in particolare il Protovangelo di Giacomo. Di Giuseppe, padre di Gesù secondo la Legge, sappiamo che era «figlio di Davide» (Matteo 1,20), ossia «della casa e della famiglia di Davide» (Luca 2,4). Giuseppe era partecipe della stirpe ebraica attraverso Abramo e apparteneva alla casa di Davide come prediceva la profezia messianica. Dai Vangeli conosciamo che Giuseppe è presente nella vita di Gesù da prima della sua nascita fino all'età di dodici anni, quando lo ritrova insieme a Maria nel tempio di Gerusalemme. Poi di lui non si legge più nulla, se non in qualche contesto sprezzante dei suoi concittadini di Nazareth: «Non è egli forse il figlio del tékton?» (Matteo 13,55)

Il vocabolo greco 'tektòn' (peraltro applicato anche a Gesù, cfr Marco 6,3) è stato oggetto di numerose ipotesi e ragionamenti. C'è chi lo ha interpretato con 'piccolo imprenditore' o 'amministratore commerciale di impresa di costruzioni'. Tuttavia, questo termine tecnico

identifica la persona che lavora un materiale duro come il legno, la pietra e forse anche il ferro, con conseguente traduzione di ' falegname ' e ' carpentiere '.

In aramaico si eleva ulteriormente il titolo a ' mastro ', ' artista '.

In ogni caso, poiché al tempo di Gesù esistevano solo due classi sociali (una *alta* da un lato - *i nobili, i mercanti per fare un esempio* - e una media dall'altro - *gli artigiani, gli agricoltori, i pescatori e così via*; la rimanente parte di popolazione era in una condizione di povertà assoluta), si deduce che Giuseppe appartenesse al secondo livello di posizione sociale: né estremamente povero né estremamente ricco.

Di Maria possiamo affermare che svolgesse il mestiere di casalinga. Eloquenti le parole di papa Francesco nel parlare della normale quotidianità che Gesù viveva insieme ai suoi familiari:

"Non si parla di miracoli o guarigioni, di predicazioni - non ne ha fatta nessuna in quel tempo - di folle che accorrono; a Nazareth tutto sembra accadere "normalmente", secondo le consuetudini di una pia e operosa famiglia israelita: si lavorava, la mamma cucinava, faceva tutte le cose della casa, stirava le camicie... tutte le cose da mamma. Il papà, falegname, lavorava, insegnava al figlio a lavorare. Trent'anni. "Ma che spreco, Padre!". Le vie di Dio sono misteriose. Ma ciò che era importante lì era la famiglia! E questo non era uno spreco! Erano grandi santi: Maria, la donna più santa, immacolata, e Giuseppe, l'uomo più giusto... La famiglia."

(Udienza generale, Piazza San Pietro - mercoledì, 17 dicembre 2014)

Gesù quindi si presenta come un lavoratore, figlio di lavoratori, così come il quadro di J. R. Herbert ci presenta nel suo dipinto 'La giovinezza del Signore'.

Suddividiamo l'opera in tre focus:

- 1 personaggi
- 2 cose
- 3 paesaggio

ciascuno dei quali a sua volta in:

- 1 identità e azioni
- 2 fuoco, attrezzi da lavoro, casa e bottega
- 3 colline di Galilea

Facciamo notare come Gesù aiuti nei lavori di casa, Maria si occupi di un mestiere tipicamente femminile per il suo tempo (la filatura) e Giuseppe lavori il legno nella bottega costruita davanti

alla loro abitazione. Lo sguardo di ricerca e riflessione che si legge sul volto di Maria fa risuonare le parole del Vangelo: “*Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.*” (Luca 2, 51)

Costruiamo un'infografica

Il paesaggio montuoso dello sfondo rappresenta le colline della Galilea.

La casa e bottega della Santa Famiglia.

Gesù aiuta i suoi familiari nei lavori di casa.

Giuseppe è un 'tekton', svolge cioè il mestiere di carpentiere o Falegname.

La legna del fuoco disegna una croce.

Maria incarna il tipico ruolo di una donna palestinese dell'epoca: nella scena sta filando la lana che userà per le tuniche di Gesù e di Giuseppe.